

## RURAL TARGET CAMP

**Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil**

**Focus tematico del seminario del 29/06/2022**

***"Una necessaria lettura globale per affrontare le sfide locali. L'identità non è perimetro ma relazione."***

### IL "GREEN DEAL", LA PAC E LO SVILUPPO RURALE

Il 12 Dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato al mondo una "dichiarazione di intenti" che pone le basi dell'impegno dell'UE nel perseguire soluzioni finalizzate alla soluzione di problemi di natura ambientale. All'interno del documento si identificano strategie di riposizionamento di tutti i settori produttivi, tra cui l'agricoltura per la quale è stato elaborato un documento programmatico apposito chiamato << Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente>> presentato ufficialmente il 20 Maggio 2020.

Il Green Deal europeo riguarderà tutti i settori dell'economia, in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche.

"La crisi del coronavirus ha dimostrato la vulnerabilità di tutti noi e l'importanza di ripristinare l'equilibrio tra l'attività umana e la natura. La strategia sulla biodiversità e la strategia "Dal produttore al consumatore" sono il fulcro dell'iniziativa Green Deal e puntano a un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari e biodiversità: proteggere la salute e il benessere delle persone e, al tempo stesso, rafforzare la competitività e la resilienza dell'UE. Queste strategie sono una parte fondamentale della grande transizione che stiamo intraprendendo."

Non a caso, tra i punti riportati nel documento, in proposito di filiere agroalimentari si legge che uno degli obiettivi specifici è:

- Preservare l'accessibilità economica degli alimenti generando nel contempo rendimenti economici più equi nella catena di approvvigionamento, con l'obiettivo ultimo di rendere gli alimenti più sostenibili anche i più accessibili dal punto di vista economico, migliorare la competitività del settore UE dell'approvvigionamento, promuovere il commercio equo e creare nuove opportunità commerciali, garantendo allo stesso tempo l'integrità del mercato unico e la salute e la sicurezza sul lavoro.

Altro dato interessante, in merito alla formazione/assistenza tecnica:

- La Commissione garantirà che le PMI, i trasformatori alimentari e i piccoli operatori del commercio al dettaglio e dei servizi di ristorazione abbiano a disposizione soluzioni su misura che li aiutino a sviluppare nuove competenze e modelli di business, evitando nel contempo ulteriori oneri amministrativi e finanziari. La Commissione fornirà a dettaglianti, trasformatori alimentari e fornitori di servizi di ristorazione orientamenti sulle migliori pratiche in materia di sostenibilità. La rete Enterprise Europe fornirà alle PMI servizi di consulenza sulla sostenibilità e promuoverà la diffusione delle migliori pratiche. La Commissione aggiornerà inoltre la sua agenda per le competenze 45 al fine di garantire che la filiera alimentare abbia accesso a una manodopera sufficiente e adeguatamente qualificata.

Con i passaggi successivi e la definizione non solo della nuova PAC ma anche della cosiddetta "fase di transizione" l'impronta "green" caratterizzante il rinnovato impegno politico dell'UE in materia agricola e rurale si rafforza fino a definire nuovi strumenti di intervento come un rinnovato impianto della condizionalità (tra cui

la "condizionalità rafforzata degli "Ecoschemi") e nuovi e sempre più ambiziosi strumenti di sostegno per il potenziamento della funzione ambientale della pratica agricola

Nel "Tramonto a Ivry", del tardo impressionista Guillaumin, si può leggere una sintesi perfetta di questa ambivalente pulsione dell'uomo verso la natura: l'irrefrenabile istinto poetico che si traduce nelle pennellate suggestive dell'artista che si interroga e ritrae e il necessario sfruttamento delle risorse a disposizione, per la ricerca di un progresso ancora tutto da definire nei suoi contenuti e nei suoi risvolti. Il fumo si alza dalle prime ciminiere erette dall'uomo, sullo sfondo il tramonto.

Immaginiamo che questa immagine sia ben nota a quanti in questi anni hanno lavorato e contribuito al varo della PAC per il 2023-27. La sostenibilità ambientale viene rafforzata dalla individuazione (nel I pilastro) e incremento (nel II pilastro) delle quote di spesa da dedicare a interventi per clima, ambiente e benessere animale. Ovviamente la spesa di per sé non è un indicatore di maggiore o minore sostenibilità, ma la riforma fa un ulteriore passo avanti chiedendo agli Stati membri di dimostrare la maggiore ambizione su clima e ambiente anche sulla base di miglioramento degli indicatori di impatto.

Inoltre, la riforma prevede una migliore e più dettagliata definizione del contenuto dei PSN relativamente all'architettura verde. Agli Stati membri si chiede infatti di dimostrare il contributo di ciascuno strumento all'architettura verde e agli obiettivi della PAC, la complementarità tra gli strumenti e il contributo dell'architettura verde al raggiungimento degli obiettivi di più lungo termine dell'UE. Sullo sfondo resta il reale contributo della PAC agli obiettivi climatici e ambientali del Green Deal.

Si ricorda che le strategie Farm to Fork e Biodiversità sono delle Comunicazioni della Commissione e come tali giuridicamente non vincolanti per gli Stati membri. L'accordo, tuttavia, contiene una clausola di revisione della legislazione esistente al 2025 su ambiente e clima al cui rispetto vincolare i PSN della PAC.

Inoltre, per la prima volta, nella PAC viene introdotta una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei pagamenti diretti anche in termini di distribuzione tra beneficiari e tra territori.

Nel dettaglio tra i 10 obiettivi della nuova PAC troviamo:

### **Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici**

"L'agricoltura dell'UE ha un ruolo fondamentale da svolgere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi e delle strategie dell'UE sulla sostenibilità e la bioeconomia, adottando traguardi più ambiziosi per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra".

Obiettivo chiave: contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

Il documento analizza il ruolo che l'agricoltura potrebbe svolgere nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra mediante nuove tecniche di gestione agricola e del suolo. Inoltre, si sofferma sul rischio che i cambiamenti climatici rappresentino per l'agricoltura.

### **Gestione efficiente delle risorse naturali**

"I terreni agricoli dell'UE contengono l'equivalente di 51 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub>, una cifra nettamente superiore alle emissioni annuali di gas a effetto serra dei paesi dell'UE".

Obiettivo chiave: favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

Il documento si concentra sull'importanza del suolo, risorsa naturale che fornisce elementi nutritivi essenziali, acqua, ossigeno e sostegno alle piante. Prende anche in esame le preoccupazioni legate alla salute del suolo e sottolinea la necessità di politiche che ne promuovano la protezione.

### **Arrestare e invertire la perdita di biodiversità**

"L'attività agricola dipende in gran parte da vari tipi di biodiversità e, a sua volta, svolge un ruolo importante nella conservazione di habitat e specie che dipendono dai terreni agricoli".

Obiettivo chiave: contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Il documento affronta il tema della biodiversità all'interno dell'UE, con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio. Partendo da questa tematica presenta alcuni dei cambiamenti necessari nel settore agricolo, illustra gli strumenti pertinenti della PAC attualmente a disposizione e solleva questioni fondamentali riguardo allo sviluppo futuro della PAC.

*Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore*